

ACCORDO ATTUATIVO

TRA

per il Ministero della Cultura (di seguito, per brevità, anche MiC)

la **Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale**, con sede in Roma, Via di San Michele, 22, CF e Partita IVA 96455440584 nella persona del Direttore generale, Dott.ssa Marica Mercalli (di seguito per brevità “DG-SPC”), pec: mbac-dg-spc@mailcert.beniculturali.it

l’Ufficio del Soprintendente Speciale per le aree colpite dal sisma il 24 agosto 2016, con sede in Rieti, Via del Mattonato, 3, C.F. e Partita IVA 90076110577 nella persona del Soprintendente speciale, ing. Paolo Iannelli (di seguito, per brevità, anche “USS-sisma 2016”), pec: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it

E

L’**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**, di seguito denominato ISPRA, con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita Iva n. 10125211002, agli effetti del presente atto rappresentato dal Direttore Generale, Dott.ssa Maria Siclari, pec: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

(di seguito anche indicati singolarmente come “la Parte” o congiuntamente come “le Parti”)

PREMESSO CHE

1. con l’articolo 28 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, è stato istituito l’ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell’APAT, dell’INFS e dell’ICRAM;
2. con il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2010, n.123, è stato emanato il “Regolamento recante norme concernenti la fusione dell’APAT dell’INFS e dell’ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)”;
3. con Decreto 27 novembre 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, è stato approvato lo Statuto dell’ISPRA (modificato con Deliberazione n. 62/CA del 27.01.2020);
4. con la Legge 28 giugno 2016, n 132 è stato istituto il Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente (SNPA) del quale fa parte l’ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell’ambiente;
5. l’ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e

scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;

6. l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di reporting, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
7. in data 26 maggio 2021 è stato stipulato il Protocollo d'Intesa fra il Ministero della Cultura – Direzione Generale Sicurezza Del Patrimonio Culturale e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale avente per oggetto *“la collaborazione su materie di comune interesse quali il monitoraggio e la conservazione del patrimonio naturale e culturale, nell'ambito delle rispettive competenze ed in coerenza con le relative finalità istituzionali”*;
8. il Protocollo d'Intesa, all'art. 3 rimanda, per l'attuazione delle iniziative di comune interesse, alla sottoscrizione di successivi Accordi attuativi finalizzati al perseguimento delle finalità stabilite in via di indirizzo dal Protocollo d'Intesa e relativi alle tematiche individuate all' art. 2 del predetto Protocollo d'Intesa;
9. L'ISPRA, ai sensi dell'art. 1 del proprio Statuto è un ente pubblico di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia tecnica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile;
10. l'ISPRA ha, già in precedenza, svolto proficuamente attività di supporto con particolare riguardo allo studio dei fenomeni di instabilità del territorio ed effettua interventi e ricerche per la tutela dei monumenti e dei siti archeologici nazionali ed internazionali (UNESCO, ICR, Parco Archeologico di Pompei, Colosseo e Campi Flegrei, Soprintendenze nazionali);
11. l'ISPRA e il Ministero della Cultura hanno sottoscritto separatamente accordi quadro con il MISE finalizzati a stabilire collaborazioni nell'attuazione del Programma Mirror Copernicus, Asse I *“Piano Space Economy”* approvato con delibera CIPE n.52/2016 del 1° dicembre 2016, in ragione del fatto che il MISE è indicato, nella medesima delibera come amministrazione nella cui competenza rientra l'applicazione del suddetto Piano;
12. l'art. 14, co. 4 del D.L. 109/2018 conv. in L. 130/2018 rubricato *“Sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità e piano straordinario di monitoraggio dei beni culturali immobili”* prevede che *“nell'ambito delle attività di conservazione di cui agli articoli 29 e seguenti del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, il Ministero per i beni e le*

attività culturali adotta un piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili”;

13. con le note prot. 899 del 19 novembre 2020 e prot. 866 del 18 novembre 2020 la Direzione generale sicurezza del patrimonio culturale ha trasmesso al Segretariato Generale il *“Piano straordinario di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili”*, di cui al comma 4 dell’art. 14 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito nella legge 16 novembre 2018, n. 130, indicando l’Ufficio del Soprintendente Speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016 quale soggetto attuatore del progetto;
14. con D.M. n. 21 del 28 gennaio 2020 recante *“Articolazione degli uffici di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*, l’Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma il 24 agosto 2016, già ad autonomia speciale fino al 31 dicembre 2023 ai sensi del DPCM n. 169/2019 art. 33 comma 2, costituisce altresì articolazione della Direzione generale sicurezza del patrimonio culturale;
15. con D.M. n. 579 del 14/12/2020, registrato alla Corte dei Conti il 22/12/2020 n. 2428, è stato approvato il suddetto piano straordinario di monitoraggio per l’importo complessivo di € 20.000.000,00 (CUP F51E20002160001) ed è stato individuato quale beneficiario l’Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016;
16. la suddetta programmazione trova disponibilità delle risorse sul cap. 8199 del Ministero, pag. 1 *“Piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili”* pari a complessivi € 20.000.000,00, di cui € 10.000.000,00 relativi all’e.f. 2019 e conservati in bilancio come residui di lettera “f” ed € 10.000.000,00 di competenza dell’e.f. 2020;
17. con decreto n. 242 del 15/07/2021 dell’Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016 è stato approvato il quadro economico di progetto per l’attuazione del Piano straordinario di monitoraggio e conservazione dei beni culturali di cui comma 4 dell’art. 14 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito nella legge 16 novembre 2018, n. 130, approvato già con D.M. n. 579 del 14/12/2020 per il quale sono previsti euro 2.400.000,00 per Convenzioni con enti di ricerca e altre istituzioni
18. il piano straordinario di monitoraggio prevede collaborazioni con enti di ricerca e altre istituzioni al fine di sviluppare le necessarie sinergie su discipline inerenti alla valutazione dei rischi dei beni culturali a larga scala, il monitoraggio, la valutazione di sicurezza, il miglioramento e la manutenzione di edifici e centri storici;
19. le predette attività rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore ad entrambe le Parti e che le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela dell’ambiente e di conservazione, protezione e monitoraggio del patrimonio naturale e culturale;
20. l’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (oggi ANAC) con Determinazione n. 7 del 21/10/2010, ha stabilito che le forme di collaborazione (convenzioni e accordi) tra pubbliche amministrazioni sono escluse dal campo di applicazione delle direttive sugli appalti pubblici, unicamente nei casi in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri: lo scopo del partenariato deve

consistere nell'esecuzione di un servizio pubblico, attraverso una reale suddivisione dei compiti fra gli Enti sottoscrittori; l'accordo deve regolare la realizzazione di finalità istituzionali che abbiano come obiettivo un pubblico interesse comune alle Parti, senza limitare la libera concorrenza e il libero mercato; gli unici movimenti finanziari ammessi fra i soggetti sottoscrittori dell'accordo possono essere i rimborsi delle spese eventualmente sostenute e non pagamenti di corrispettivi;

21. l'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 esenta le amministrazioni aggiudicatrici dall'obbligo di osservare le disposizioni del "Codice dei contratti pubblici" quando siano soddisfatte le tre seguenti condizioni: *"a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione";*
22. l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare gli accordi fra le pubbliche amministrazioni stabilisce che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
23. le Parti, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente e dall' ANAC, intendono, pertanto, realizzare congiuntamente le attività oggetto della presente convenzione.
24. l'articolo 133, lett. a), n. 2) del D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, stabilisce che le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi integrativi o sostitutivi di provvedimento amministrativo e degli accordi fra pubbliche amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Premesse

Le premesse e l'allegato tecnico sono parte integrante e sostanziale del presente accordo attuativo.

Il presente accordo contiene le specifiche a cui le Parti faranno riferimento per lo svolgimento delle attività ricomprese indicate nel Protocollo d'intesa sopra citato e specificatamente riportate nel successivo art. 5.

Articolo 2

Finalità

Il MiC e l'ISPRA collaborano per concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, all'attuazione delle fasi di lavoro del Piano Straordinario di Monitoraggio e Conservazione dei Beni Culturali Immobili.

La finalità del presente Accordo attuativo è quello, nell'ambito del Piano, di rafforzare tutte le attività di comune interesse inerenti al monitoraggio del patrimonio culturale immobile.

Articolo 3

(Oggetto)

Il MiC e ISPRA si impegnano a collaborare reciprocamente, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, svolgendo le attività previste dal piano di monitoraggio, sul patrimonio culturale presente all'interno del territorio nazionale in particolare negli ambiti di seguito elencati:

- a. Il territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;
- b. Il territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno;
- c. Il centro storico di Ferrara;
- d. Il centro storico di Pisa;
- e. Il centro storico di Padova;
- f. Il centro storico di Rieti;
- g. Il centro storico di Verona
- h. Il centro abitato del Comune di Pienza;
- i. Il centro abitato del Comune di Volterra;
- j. Il borgo di Civita di Bagnoregio;
- k. La cinta murarie delle Mure Aureliane compresi gli immobili di interesse culturale prospicenti;
- l. La via Francigena del sud, all'interno del territorio comunale di Roma compreso gli immobili di interesse culturali prospicenti;
- m. L'area di competenza del parco archeologico dei Campi Flegrei;
- n. L'area di competenza del parco archeologico dei Paestum e Velia;
- o. L'area di competenza del parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina;
- p. L'area di competenza del parco archeologico di Baratti e Populonia;
- q. L'area di competenza del Parco Sommerso di Baia;
- r. L'area archeologica dell'Antico Porto di Classe a Ravenna;

Le parti per gli ambiti indicati alle lettere a; b; c; d; e; f; n; o; q del punto 1, si avvarranno della eventuale collaborazione a titolo non oneroso dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (ISAC), a fronte di specifica intesa.

Le parti per gli ambiti indicati alle lettere a; b; h; i; j; n del punto 1, si avvarranno della eventuale collaborazione a titolo non oneroso della Cattedra UNESCO "Prevenzione e gestione sostenibile del rischio idrogeologico" presso l'Università degli Studi di Firenze, a fronte di specifica intesa.

Le parti per gli ambiti indicati alle lettere c; d; e; f; g; k; l; del punto 1, si avvarranno della eventuale collaborazione a titolo non oneroso del Il Centro di Ricerca CERI “Previsione, Prevenzione e Controllo dei Rischi Geologici” dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, a fronte di specifica intesa.

Articolo 4

(Compiti delle Parti)

Il MiC e ISPRA nell’ambito delle fasi di lavoro del “*Piano Straordinario di Monitoraggio e Conservazione dei Beni Culturali Immobili*”, si impegnano a sviluppare attività di comune interesse riguardanti il monitoraggio dei Beni Culturali immobili e a favorire lo scambio di conoscenze reciproche relativamente a tutte le attività ricomprese nel piano e di seguito sinteticamente evidenziate:

- 1) Collaborazione con enti di ricerca e altre istituzioni sulle specifiche tematiche di cui all’art. 3, previa stipula di apposti accordi;
- 2) Gestione progetto e supporto tecnico operativo nelle diverse fasi;
- 3) Integrazione di tecnologie di monitoraggio diverse e calibrazione delle tecniche di monitoraggio satellitare;
- 4) Installazione di sensori per attività di monitoraggio in campo;
- 5) Schedature della vulnerabilità dei beni immobili architettonici e archeologici oggetto di monitoraggio;
- 6) Realizzazione del cruscotto informatico per lo sviluppo di strumenti a supporto alle decisioni, la gestione dei dati e l’interoperabilità tra i sistemi;
- 7) Adeguamento delle strutture informatiche esistenti e acquisto di quelle necessarie alla gestione territoriale;
- 8) Acquisto dei servizi di gestione dati satellitari e post elaborazione;
- 9) Aggiornamento della piattaforma Carta del Rischio e interoperabilità con SecurArt;
- 10) Programmazione di un piano di monitoraggio integrato satellitare e strumentale in situ, che tenga conto anche delle capacità nazionali di osservazione della Terra e integrazione con le reti di monitoraggio esistenti;
- 11) Sperimentazione alle diverse scale e tipologie di edifici e manufatti di interesse culturale.

Articolo 5

Modalità di esecuzione dell’attività

Il MiC e ISPRA s’impegnano, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze e attività istituzionali, alla realizzazione dello schema attuativo del Piano secondo la seguente articolazione, che si riferisce alla stessa numerazione riportata nelle “*Fasi di lavoro*” di cui all’art. 4 del “*Piano di Monitoraggio e conservazione dei Beni culturali immobili*”:

1. Collaborazione con enti di ricerca e altre istituzioni;
 - 1.1. Acquisizione elementi e documenti stato dell’arte;
2. Gestione progetto e supporto tecnico operativo nelle diverse fasi;

- 2.1. Formazione personale per le attività di schedatura e rilevamento dati;
4. Integrazione di tecnologie di monitoraggio diverse e calibrazione delle tecniche di monitoraggio satellitare;
 - 4.1. Verifica e analisi bibliografica a scala nazionale di quanto prodotto in merito all'utilizzo dei dati satellitari per il monitoraggio dei BB.CC;
 - 4.2. Individuazione delle principali tipologie di patrimonio e di pericolosità naturali e antropiche da sottoporre ad analisi;
 - 4.3. Analisi dei dati di monitoraggio satellitare attraverso casi di studio alle diverse scale: nazionale (analisi unica sul territorio nazionale relativa a una categoria di beni (es. palazzi) con dati del Piano Straordinario di Telerilevamento: ERS1/ERS2, Envisat, CosmoSkyMed); regionale (es. ambito di competenza delle soprintendenze e delle regioni, analisi ripetuta a cadenza trimestrale/semestrale con dati Sentinel-1 del PS Journal regionale); ambito comunale (centro storico e o parco archeologico); ambito locale (singola struttura archeologica o architettonica) anche mediante elaborazione di immagini satellitari e loro interpretazione, calibrazione e validazione con dati di monitoraggio in situ;
 - 4.4. Implementazione della metodologia ISPRA ISCR per lo studio degli impatti dell'inquinamento atmosferico su beni culturali immobili (raccolta, analisi ed elaborazione dei dati di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici e dei parametri climatici, coinvolti nei processi di degrado dei materiali che costituiscono il patrimonio architettonico e archeologico italiano) e la stima del rischio antropico su BB.CC. individuale e locale;
 - 4.5. Approfondimento degli studi con analisi di altre forme di alterazione dei materiali calcarei, calibrato con studi specifici di degrado realizzati in situ (anche in collaborazione con altri enti);
 - 4.6. Integrazione delle elaborazioni locali (misurazioni centraline di monitoraggio nazionale della qualità dell'aria) con i dati e i prodotti Copernicus (servizi CAMS e C3S) per estrapolazione preliminare ad aree non coperte dalla rete fissa.
5. Schedature della vulnerabilità dei beni immobili architettonici e archeologici oggetto di monitoraggio;
 - 5.1. Analisi dei dati di input (es. ViR, CdR);
 - 5.2. Supporto all'individuazione delle zone prioritarie/ambiti territoriali in cui sono presenti beni a pericolosità naturale e antropica da sottoporre a schedatura;
 - 5.3. Implementazione scheda di vulnerabilità frane.
8. Acquisto dei servizi di gestione dati satellitari e post elaborazione;
 - 8.1. Supporto all'individuazione dei requisiti utente per servizi di gestione e post elaborazione dei dati satellitari, necessari all'attività di interpretazione e calibrazione.

10. Programmazione di un piano di monitoraggio integrato satellitare e strumentale in situ, che tenga conto anche delle capacità nazionali di osservazione della Terra e integrazione con le reti di monitoraggio esistenti;
 - 10.1. Supporto alla programmazione e realizzazione di un piano di monitoraggio integrato da satellite e sua integrazione con le reti ed i sistemi di monitoraggio in situ attivi;
11. Sperimentazione alle diverse scale e tipologie di edifici e manufatti di interesse culturale.
 - 11.1. Supporto all'implementazione di un sistema di supporto alle decisioni finalizzato all'individuazione e ranking di edifici e manufatti di interesse culturale differenziati per tipologia, per esposizione a pericolosità naturale e antropica, per rilevanza del sito, per disponibilità di dati di monitoraggio remoto e in situ e per entità delle deformazioni misurate. Sperimentazione alle diverse scale.

In particolare, ISPRA provvederà all'attuazione dei punti sopra riportati in sinergia con la Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale che, in collaborazione con tutti gli uffici del MiC, provvederà a fornire le informazioni e la documentazione tecnica nella propria disponibilità e contribuirà all'analisi e alla revisione dei risultati anche al fine di garantire l'efficacia e la omogeneità degli stessi nei confronti delle ulteriori applicazioni sperimentali che saranno messe in atto in ulteriori contesti e siti. Nell'ambito delle attività svolte, gli impegni e le obbligazioni giuridiche assunte da ciascuna delle parti nei confronti di terzi restano in carico esclusivamente al soggetto che le sottoscrive.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo Attuativo, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo Attuativo. Le parti si danno, altresì, reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo, saranno osservate tutte le misure in materia di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 (o Covid-19).

Il MiC analogamente garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture di ISPRA sia assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Articolo 7

Proprietà dei risultati e pubblicazioni

Le informazioni ed i risultati ottenuti dallo svolgimento delle attività di cui all'art. 3, sono nella piena disponibilità delle Parti.

I risultati delle sperimentazioni e delle analisi derivanti dalla collaborazione tra MiC e ISPRA

saranno di proprietà di entrambe le parti contraenti, salvo diverso specifico accordo intervenuto tra le parti in ragione dei rispettivi fini istituzionali. Ciascuna Parte resta, in ogni caso, titolare dei diritti di proprietà intellettuale già acquisiti in relazione a quanto realizzato in maniera autonoma e in data antecedente alla stipulazione del presente accordo attuativo.

Le Parti valuteranno congiuntamente tempi e modalità di eventuali pubblicazioni aventi ad oggetto i risultati delle attività svolte congiuntamente, sulla base del presente accordo attuativo.

I risultati pubblicati dovranno riportare la menzione delle parti che hanno condotto lo studio fermo restando l'onere a carico della parte che ha provveduto alla pubblicazione, di fornire alla controparte copia delle pubblicazioni e/o rapporti contenenti tali dati.

Articolo 8

Obbligo di riservatezza

Fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di diritto di accesso agli atti e di diritto di accesso alle informazioni ambientali, qualora si configuri l'obbligo di riservatezza nei confronti di attività e i documenti oggetto del presente accordo attuativo, le parti reciprocamente si impegnano ad osservarlo ed a farlo osservare ai propri collaboratori.

Articolo 9

Spese

Il MiC riconosce ad ISPRA a titolo di rimborso spese l'importo pari a € 198.000,00. Gli importi a corpo per ogni singola attività, unitamente al cronoprogramma è riportato nell'allegato tecnico al presente accordo che ne costituisce parte integrante.

Tale importo non rientra nel campo di applicazione dell'IVA, in quanto le attività oggetto del presente Accordo attuativo difettano del requisito della commercialità ai fini dell'imposta del valore aggiunto giacché esercitate in veste di pubblica autorità senza dar luogo a fenomeni distorsivi della concorrenza (articolo 4 del D.P.R. n. 633/1972).

Lo stesso contributo, soggetto a rendicontazione, sarà utilizzato integralmente per spese concernenti strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo attuativo.

Articolo 10

Modalità e termini di pagamento

Per la realizzazione delle attività indicate nel presente Accordo, il MiC, tramite USS-sisma 2016, rimborserà a ISPRA, entro 30 gg dalla presentazione delle relative note di debito con le rendicontazioni indicate, l'importo complessivo di € 198.000,00 con le seguenti modalità:

- 20% pari ad € 39.600,00 alla firma del presente Accordo, che verrà scomputata con il successivo rimborso;
- 40% pari a € 79.200,00 proporzionalmente allo stato di avanzamento delle attività effettivamente svolte e comunque al raggiungimento di un importo di attività il cui valore sia pari almeno ad € 118.800,00 per lo scomputo di € 39.600,00 relative al primo rimborso;
- 40% pari ad € 79.200,00 al completamento di tutte le attività previste all'art. 5 ed alla rendicontazione complessiva delle attività.

L'erogazione dei rimborsi è subordinata alla richiesta di pagamento da parte di ISPRA a mezzo nota di addebito, previo rilascio da parte del Referente di apposita relazione sulle attività svolte con esplicita attestazione dell'effettivo svolgimento delle attività per cui viene richiesta l'erogazione della tranne di pagamento.

ISPRA comunica che la modalità di pagamento è la seguente: *giro fondi Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Roma 348 conto n. 0149195*

Articolo 11

Monitoraggio, rendicontazione e responsabili di Accordo

Il MiC e ISPRA si impegnano nell'ambito delle attività di comune interesse, ciascuno per le proprie competenze, al monitoraggio e alla rendicontazione delle attività con cadenza annuale.

Il responsabile tecnico-scientifico di ISPRA, del presente accordo, consegnerà al MiC, apposite relazioni tecniche con lo stato di avanzamento e/o conclusione delle attività di cui all'art.5. La prima al raggiungimento almeno del 40% di stato di avanzamento, e la seconda ad ultimazione delle attività (fine dell'Accordo).

Il Coordinatore delle attività e il Referente tecnico scientifico del presente Accordo Attuativo, di seguito indicati, si impegnano ad operare, in un'ottica di massima collaborazione, ed a condividere tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle attività previste al presente Accordo attuativo: per MiC: Ing. Paolo Iannelli coordinatore delle attività con espletamento di compiti di verifica e controllo;

per ISPRA: Ing. Daniele Spizzichino.

Articolo 12

Durata e decorrenza dell'Accordo

Il presente Accordo attuativo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha durata di 2 anni.

Il presente Accordo attuativo potrà essere prorogato previo consenso espresso per iscritto tra le Parti, entro 90 giorni precedenti la naturale scadenza, dovendosi ritenere esclusa ogni possibilità di proroga o rinnovazione tacita.

Articolo 13

Modifiche e recesso

Il MiC e ISPRA si impegnano a rispettare le modalità di modifica e di recesso previste dal presente atto e qui di seguito specificate nel dettaglio:

1. qualora, durante la vigenza del presente accordo, le Parti intendessero apportare delle modifiche al contenuto, potranno procedere congiuntamente in tal senso. Le eventuali modifiche dovranno rivestire la forma scritta;
2. ciascuna delle Parti potrà in qualsiasi momento, a proprio insindacabile giudizio, recedere dal presente accordo mediante comunicazione firmata digitalmente ed inviata tramite PEC con preavviso di almeno 30 giorni, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per le attività sino a quel momento eseguite.
3. resta, in ogni caso, fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle eventuali attività specifiche in corso al momento della scadenza dell'accordo.

Articolo 14

Codice etico e di comportamento

Le Parti si danno reciprocamente atto che, ai fini dello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, saranno osservati, rispettivamente, il Codice di comportamento dell'ISPRA e il Codice di comportamento adottato dal MiC.

Articolo 15

Spese, oneri fiscali ed assicurativi

La presente Convenzione sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazioni e integrazioni.

L'imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale da ISPRA (ex art. 15 DPR n. 642 del 26/10/1972) a seguito di autorizzazione n. 40594/2019 dell'AdE - Direzione Regionale del Lazio”.

Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Articolo 16

Trattamento dei dati e privacy

Il MiC e ISPRA si impegnano per il presente Accordo attuativo a recepire gli impegni riguardanti il trattamento dei dati personali così come indicato all'art. 8 del Protocollo d'intesa e qui di seguito riportati:

1. Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione al presente Accordo attuativo intesa ed esclusivamente per le finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa europea e nazionale contenuta nel Regolamento UE 2016/679 (“GDPR”), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, nel D.Lgs. n.196/2003 e s.m.i. (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) e nelle Regole deontologiche emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, relative ai trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica e alle Linee Guida generali promulgate dell'European Data Protection Board (EDPB).
2. Le Parti si impegnano altresì a sottoscrivere, esclusivamente con riferimento alle eventuali attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dall'attuazione del presente Accordo, uno specifico accordo di contitolarietà di dati ai sensi dell'art. 26 del GDPR, che definisca ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati, ovvero, qualora per l'esecuzione del presente Accordo sia necessario trattare, l'uno per conto dell'altra Parte, dati personali di terzi, a farsi designare Responsabile del Trattamento a norma dell'art. 28 del GDPR.

Articolo 17

Domicilio

Il MiC e ISPRA si impegnano per il presente Accordo attuativo a indicare, come già previsti dall'art. 11 del Protocollo d'intesa, i domicili di seguito riportati:

- Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale, via di San Michele, 22 - 00153 Roma, pec: mbac-dg-spc@mailcert.beniculturali.it;

- Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma il 24 agosto 2016, Via del Mattonato, 3 – 02100 Rieti, pec: mbac-uss-sisma2016@mailcert.beniculturali.it;
- Istituto Superiore per la Protezione Ambientale, Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma, pec: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Articolo 18

Norme applicabili

Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile, ove compatibili.

Articolo 19

Foro Competente

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Articolo 20

Disposizioni finali

Il presente atto, a pena di nullità, è sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Per il Ministero della Cultura

Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale

Il Direttore Generale

Dott.ssa Marica Mercalli

Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016

Il Soprintendente speciale

Ing. Paolo Iannelli

Per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maria Siclari

Allegato Tecnico

Con riferimento all'accordo attuativo, Le Parti definiscono gli importi, a corpo, per ogni singola attività di collaborazione prevista così come illustrato nella seguente tabella. Il costo medio lordo mensile di riferimento è pari a **4500** euro.

Azione	Task	Descrizione	ISPRA	Stima mesi uomo	Importo
1	1.1	Acquisizione elementi e documenti stato dell'arte;	GEO-SGP	3	€13.500,00
2	2.1	Formazione personale per le attività di schedatura e rilevamento dati;	GEO-SGP GEO-APP	2	€ 9.000,00
4		Integrazione di tecnologie di monitoraggio diverse e calibrazione delle tecniche di monitoraggio satellitare: acquisizione ed analisi di dati satellitari relativi a un intero centro storico e a specifiche costruzioni	GEO-SGP	23	€ 103.500,00
	4.1	Verifica e analisi bibliografica a scala nazionale di quanto prodotto in merito all'utilizzo dei dati satellitari per il monitoraggio dei BB.CC	GEO-SGP	3	€ 13.500,00
	4.2	Individuazione delle principali tipologie di patrimonio e di pericolosità naturali e antropiche da sottoporre ad analisi;	GEO-SGP	3	€ 13.500,00
	4.3	Analisi dei dati di monitoraggio satellitare attraverso casi di studio alle diverse scale: nazionale (analisi unica sul territorio nazionale relativa a una categoria di beni (es. palazzi) con dati del Piano Straordinario di Telerilevamento: ERS1/ERS2, Envisat, CosmoSkyMed); regionale (es. ambito di competenza delle soprintendenze e delle regioni, analisi ripetuta a cadenza trimestrale/semestrale con dati Sentinel-1 del PS Journal regionale); ambito comunale (centro storico e o parco archeologico); ambito locale (singola struttura archeologica o architettonica) anche mediante elaborazione di immagini satellitari e loro interpretazione, calibrazione e validazione con dati di monitoraggio in situ	GEO-SGP GEO-APP	8	€ 36.000,00
	4.4	Implementazione della metodologia ISPRA ISCR per lo studio degli impatti dell'inquinamento atmosferico su beni culturali immobili (raccolta, analisi ed elaborazione dei dati di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici e dei parametri climatici, coinvolti nei processi di degrado dei materiali che costituiscono il patrimonio architettonico e archeologico italiano) e la stima del rischio antropico su BB.CC. individuale e locale;	VAL CLO	3	€ 13.500,00
	4.5	Approfondimento degli studi con analisi di altre forme di alterazione dei materiali calcarei, calibrato con studi specifici di degrado realizzati in situ (anche in collaborazione con altri enti);	VAL CLO	3	€ 13.500,00
	4.6	Integrazione delle elaborazioni locali (misurazioni centraline di monitoraggio	VAL CLO	3	€ 13.500,00

		nazionale della qualità dell'aria) con i dati e i prodotti Copernicus (servizi CAMS e C3S) per estrapolazione preliminare ad aree non coperte dalla rete fissa;			
5		Schedature della vulnerabilità dei beni architettonici e archeologici oggetto di monitoraggio;		9	€ 40.500,00
	5.1	Analisi dei dati di input (es. ViR, CdR);	GEO APP GEO SGP	3	€ 13.500,00
	5.2	Supporto all'individuazione delle zone prioritarie/ambiti territoriali in cui sono presenti beni a pericolosità naturale e antropica da sottoporre a schedatura;	GEO APP GEO SGP	3	€ 13.500,00
	5.3	Implementazione scheda di vulnerabilità frane;	GEO APP GEO SGP	3	€ 13.500,00
8		Acquisto dei servizi di gestione dati satellitari e post elaborazione		1	€ 4.500,00
	8.1	Supporto all'individuazione dei requisiti utente per servizi di gestione e post elaborazione dei dati satellitari, necessari all'attività di interpretazione e calibrazione	GEO SGP	1	€ 4.500,00
10		Programmazione di un piano di monitoraggio integrato da satellite con quello strumentale in situ che tenga conto anche delle capacità nazionali di osservazione della Terra e integrazione con le reti di monitoraggio esistenti	GEO SGP	3	€ 13.500,00
	10.1	Supporto alla programmazione e realizzazione di un piano di monitoraggio integrato da satellite e sua integrazione con le reti ed i sistemi di monitoraggio in situ attivi;	GEO SGP	3	€ 13.500,00
11		Sperimentazione alle diverse scale: individuazione di edifici e manufatti di interesse culturale differenziati per tipologia, per rischio, per rilevanza del sito, installazione di sistemi di monitoraggio del degrado e danneggiamento, comprensivi delle indagini necessarie (con rilievi sia diretti che aerei).	GEO SGP	3	€ 13.500,00
	11.1	Analisi Supporto all'implementazione di un sistema di supporto alle decisioni finalizzato all'individuazione e ranking di edifici e manufatti di interesse culturale differenziati per tipologia, per esposizione a pericolosità naturale e antropica, per rilevanza del sito, per disponibilità di dati di monitoraggio remoto e in situ e per entità delle deformazioni misurate. Sperimentazione alle diverse scale	GEO SGP	3	€ 13.500,00
Totale					€ 198.000,00

Si riporta di seguito il diagramma temporale delle singole attività.

		M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18	M19	M20	M21	M22	M23	M24		
Azione 1	Convenzioni con enti di ricerca e altre istituzioni	■																									
task 1.1	Acquisizione elementi e documenti stato dell'arte	■																									
Azione 2	Gestione progetto e supporto tecnico operativo nelle diverse fasi					■							■						■						■		
task 2.1	Formazione personale per le attività di schedatura e rilevamento dati					■							■		■				■						■		
Azione 4	Integrazione di tecnologie di monitoraggio diverse e calibrazione delle tecniche di																										
task 4.1	Verifica e analisi bibliografica a scala nazionale di quanto prodotto in merito all'utilizzo dei dati	■	■																								
task 4.2	Individuazione delle principali tipologie di patrimonio e di pericolosità naturali e		■	■																							
task 4.3	Analisi dei dati di monitoraggio satellitare attraverso casi di studio alle diverse scale:							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■							
task 4.4	Implementazione della metodologia ISPRA ISCR per lo studio degli impatti dell'inquinamento		■								■							■									
task 4.5	Approfondimento degli studi con analisi di altre forme di alterazione dei materiali calcarei,				■										■						■						
task 4.6	Integrazione delle elaborazioni locali (misurazioni centraline di monitoraggio						■												■				■				
Azione 5	Schedature della vulnerabilità dei beni architettonici e archeologici oggetto di																										
task 5.1	Analisi dei dati di input (es. VIR, CdR)	■	■												■												
task 5.2	Supporto all'individuazione delle zone prioritarie/ambiti territoriali in cui sono					■	■																				
task 5.3	Implementazione scheda di vulnerabilità frane;													■	■	■											
Azione 8	Acquisto dei servizi di gestione dati satellitari e post elaborazione					■	■																				
task 8.1	Supporto all'individuazione dei requisiti utente per servizi di gestione e post elaborazione dei					■	■																				
Azione 10	Programmazione di un piano di monitoraggio integrato da satellite con quello strumentale in																										
task 10.1	Supporto alla programmazione e realizzazione di un piano di monitoraggio integrato da																		■	■	■	■	■	■			
Azione 11	Sperimentazione alle diverse scale: individuazione di edifici e manufatti di																							■	■	■	■
task 11.1	Supporto all'implementazione di un sistema di supporto alle decisioni finalizzato																						■	■	■	■	

Per il Ministero della Cultura

Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale

Il Direttore Generale

Dott.ssa Marica Mercalli

Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016

Il Soprintendente speciale

Ing. Paolo Iannelli

Per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maria Siclari